

Rifondazione e Arcigay: "In città c'è un allarme omofobia. Organizziamo presto una grande manifestazione"

Gay minacciati in piazza Bellini

La Digos apre un'indagine: i teppisti sono ultrà del Napoli

CRISTINA ZAGARIA

«Se non ve ne andate torniamo con passamontagna, coltelli e mazze e vi uccidiamo tutti». Al centro di piazza Bellini l'urlo, la minaccia. «In un angolo, oltre cento ragazzi gay», dall'altro ragazzi palestrati e ultrà. A «fermare l'aggressione fisica, appena in tempo, è arrivata la polizia».

A raccontare l'ennesima violenza a piazza Bellini è Lorenzo, uno dei cento ragazzi gay, minacciati da un gruppo di ultrà del Napoli, venerdì primo settembre. «Già mercoledì scorso ci avevano cacciati con le mazze - denuncia Lorenzo - ma quest'estate tutti i giorni si sono registrati casi del genere: lanciano bottiglie piene di acqua colpendo chiunque. E la polizia ci sarà sempre?».

L'aggressione di venerdì notte si è limitata a minacce verbali, senza degenerazioni, perché, appunto, è intervenuta subito la polizia, come raccontano molti testimoni, ma da Rifondazione comunista all'Arcigay arriva un grido d'allarme: «Attenzione a Napoli è emergenza omofobia».

«Il gruppo era riunito quasi come in assemblea e strani cori riempivano la piazza - racconta un altro ragazzo - Sono stato avvicinato da alcuni ragazzi che mi hanno violentemente invitato a lasciare la piazza. Cosa che non ho fatto».

Una pattuglia del 113 ha fatto la rouda per tutta la notte».

La Digos, dopo la denuncia di alcuni ragazzi dell'Arcigay-Napoli ha aperto un'indagine sul clima di violenza in piazza Bellini, al di là della matrice omofoba delle aggressioni, e sta identificando gli ultrà presenti ve-

nerdi in piazza Bellini. E intanto scatta la reazione. «L'anti gay hanno lasciato piazza Bellini, venerdì sera, ma altrettanto non si sono mossi - dice il presidente del gruppo comunale del Prc, Raffaele Carotenuto - Ci vuole una immediata risposta della città. Gli episodi si ripre-

sentano ciclicamente e nessuno può più permettersi di tacere». Denuncia a cui fanno eco con forza Aurelio Mancuso, presidente nazionale Arcigay, e Salvatore Simioli, presidente Arcigay di Napoli: «Lanciamo un appello per organizzare una grande manifestazione proprio

in piazza Bellini». Appuntamento a cui ha già annunciato la sua presenza l'onorevole Franco Grillini, che tornerebbe dopo la manifestazione contro le discriminazioni del 30 ottobre 2004, «perché purtroppo a Napoli non è ancora cambiato niente», dice Simioli.



Piazza Bellini